

# *rivista* **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



# Sorridi!



Torna il Carnevale!  
Gli appuntamenti a p. 5.

Abbonamento 2017

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Proposito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 3-2017: 20 febbraio 2017**

## Che orgoglio i nostri pompieri

«Non c'è vergogna a preferire la felicità», dice il dottor Rieux a un amico che vuole fuggire da Orano, città blindata a causa della peste, per raggiungere la sua innamorata. Ma quando ottiene anche lui il permesso di andarsene, il medico decide di restare, perché «ci può essere vergogna a essere felici da soli». Il romanzo di Albert Camus, *La peste*, gira intorno alla domanda 'Come reagiscono gli uomini di fronte a una calamità?' C'è chi fugge e chi resta. E tra chi resta c'è chi fa finta di nulla e chi combatte. Il dottor Rieux non sceglie la felicità, ma continua a curare i suoi pazienti, perché è la cosa più urgente da fare. Integrità, è la parola che viene in mente. Onestà, è quella che usa lui: «*Che cosa sia l'onestà in genere, non lo so; ma nel mio caso consiste nel fare il mio mestiere*».

In questo numero della Rivista 3valli c'è un articolo che mi sembra particolarmente importante: è quello di Sila Cittadini sui pompieri delle Tre Valli, quelli che hanno lavorato giorno e notte sopra Chironico e che per tutto l'anno si specializzano nel salvataggio del bosco in caso di incendio. È uno scritto bello, con belle immagini, che vi invito a leggere. I pompieri – spesso parte di un corpo di volontari – si mettono a disposizione del bene comune, per proteggerlo, 'fanno il loro mestiere' e lo fanno bene, che in molte parti del mondo comincia a essere una delle cose più rivoluzionarie che si possano fare.

In più, c'è anche chi è partito per l'Abruzzo, sia tra i pompieri sia tra chi si occupa di autotrasporto e servizi invernali (come Danilo Cau e i suoi colleghi). Anche questo è un gesto importante e rivoluzionario, controcorrente. Questi uomini hanno preso la decisione di andare ad aiutare chi aveva bisogno con grande semplicità, senza farsi né tante domande né tanta pubblicità, pensando che l'unica cosa fondamentale fosse lavorare bene, portare competenza laddove si abbatterono le disgrazie una dopo l'altra.

Alla fine del romanzo di Camus, l'amico annuncia al dottor Rieux di voler diventare un santo o un eroe. Il medico gli risponde che a lui basta essere un uomo. «*Tu sei molto più ambizioso di me*», gli dice l'amico. Ed era serio.

Sono sicura che i nostri pompieri sono così: né santi né eroi, solo uomini. Per questo li ammiriamo tanto e li ringraziamo.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 **carnevale**  
Senza olio di palma, come nella belle époque!
- 7 **eventi**  
Storie di uomini e di animali
- 8 **mestieri**  
Pompieri di montagna, specialisti contro gli incendi di bosco
- 10 **l'ospite**  
Claudia Gianora: una vita in formazione
- 11 **fatti e commenti**  
Tre Valli per amore
- 12 **associazioni**  
Petronilla e Pontirone: due bellezze
- 14 **territorio**  
Dante Caprara: antenna della Valle di Blenio
- 16 **attualità**  
Pollegio dice 'basta'
- 18 **lettera**  
Ol Canton Zoc (o Zog?)
- 19 **riflessioni**  
Ai confini del Canton Zocch
- 19 **poesia biaschese**  
Temp balord  
Tempo pazzo
- 20 **persone**  
'Di mestiere dico: Benvenuti'
- 22 **scuole**  
I giovani imparano a dibattere
- 24 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**  
Parole crociate delle Tre Valli

**Leica** **NOVITÀ** ottica fornì+

Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com

# Claudia Gianora: una vita in formazione

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono nata e cresciuta in Valle di Blenio. Il mio legame con il territorio è molto forte, sebbene sia stata alcuni anni fuori Cantone per formazione e lavoro; anzi, questo ha rafforzato ancora di più il mio piacere di vivere in Valle. Tornare dopo alcuni anni vis-

occasione che, a mio avviso, ci siamo lasciati sfuggire. Abbiamo tutto il potenziale per essere attrattivi, però ci manca il traino, un motore. Il Parc Adula era davvero un'occasione concreta.

Quindi quello che toglierei è proprio la paura che ci frena di fronte alle novità, e il

**Claudia Gianora** è una giovane blienese di Leontica, dai molteplici interessi. Ama la fotografia, il design, la montagna e il volo; di formazione è disegnatrice edile, ha lavorato anche in Engadina e ha studiato tedesco in Germania. Da un paio di anni è tornata in Ticino dove lavora, a Malvaglia, per la Lehmann-Visconti, occupandosi di geomatica, geodesia e cartografia. Per questo Claudia ha ripreso gli studi, si è riqualificata come geomatica e ora sta seguendo corsi per un diploma di Tecnico in Geomatica.



suti in Svizzera interna e in Germania mi ha permesso di apprezzare maggiormente la bellezza dei nostri paesaggi, la quiete dei paradisi che abbiamo dietro l'angolo, come il Lucomagno e la Greina.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Aggiungerei un pizzico di lungimiranza. Mi riferisco a quello spirito che la Valle di Blenio aveva alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, quando investiva a lungo termine, per esempio nelle Terme di Acquarossa o costruendo la Cima Norma, attività che hanno portato uno sviluppo economico importante. Il Parc Adula è stata una grande

idea che dobbiamo sempre ricevere aiuti per sviluppare e creare nuove opportunità. In conclusione, vorrei proprio che tornasse lo spirito imprenditoriale che avevano i nostri avi cento anni fa.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Penso che dovremmo occuparci del settore turistico e in particolare di mantenere i trasporti pubblici, sia per i residenti sia per gli escursionisti, che con l'apertura di Altransit visiteranno il nostro territorio. Una regione periferica come la Valle di Blenio, per essere interessante, deve offrire i servizi base e proporre anche nuove attività. Per esempio

il rilancio estivo del Nara con il progetto mountain bike. Inoltre un costante dialogo tra centri urbani e zone periferiche è fondamentale.

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Premetto che amo volare. Partirei dunque da Magadino con un aliante, per un volo silenzioso sopra le valli. Non l'ho mai fatto e non so nemmeno se sarebbe possibile.

Mi piacerebbe condividere la mia prima volta con qualcuno che non ha avuto, per nascita, la mia stessa fortuna. Qualcuno che non vive in posti come i nostri, dove l'abbondanza di tutto ci ha assuefatti alle belle emozioni; qualcuno che si stupisca e si meravigli perché non gli capita tutti i giorni, non dico di volare, ma nemmeno di avere una bella sorpresa, una novità positiva.

Ce ne andremmo così, entusiasti, a planare sopra la Riviera, poi passeremmo sulla Leventina, sorvolando la splendida regione del Ritom, arriveremmo alle vedute del Lucomagno, della Greina e ci gusteremmo infine l'Adula e la Valle di Blenio dall'alto. Stupendo!

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei un larice perché è una pianta forte per il suo legno e la sua struttura, un albero che resiste a climi anche molto rigidi. Un albero





**COSTRUZIONI  
METALLICHE**  
6710 BIASCA

**COSMETAL GHISLA S.A**

TEL. 091 / 862 18 19 FAX 091 / 862 46 51

**UFFICIO TECNICO  
PERSIANE VERANDE  
PORTE GARAGE  
SERRAMENTI IN METALLO  
RIPARAZIONI**



magnifico che mi ricorda l'Engadina, dove ho vissuto. Nella stagione autunnale il colore giallo intenso degli aghi si specchia nei laghi. Dove starei? Ovunque, ma non da sola: insieme a un gruppo di altri larici.

**Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?**

Io che raccolgo il materiale per questo film! Scherzo: non è certo per fare un film, ma porto sempre con me una penna e un quaderno, magari anche due o tre. Ne ho per prendere appunti sul lavoro, a scuola (nuova sfida diventare tecnico geomatico), durante le sedute di consiglio comunale e delle commissioni. A volte durante le passeggiate, tra gli scatti fotografici scrivo pensieri e riflessioni sulla mia moleskine. Ricavo molte emozioni da quello che vedo intorno a me e voglio fermarle, raccogliercle e unirle: per questo uso quaderni e non fogli sparsi.

Mi piace anche molto fare bricolage, quindi tra i miei appunti in queste settimane si trovano pure gli schizzi di una lampada che sto realizzando con un'amica.

**Che cosa la rende più fiera e orgogliosa della nostra regione?**

Rispondo per tutte le Tre Valli, ma in realtà anche per il Ticino e addirittura la Svizzera: è il paesaggio, il territorio, che mi rendono più orgogliosa. Sono legata a questi paesaggi, a questa tranquillità, con una briglia lunga: posso partire, ma poi amo tornare.

**Infine, ci consigli una lettura e una ricetta.**

Sto leggendo adesso un libro che mi pare straordinario: *Sturz in die Tief*, di Gela Almann (*Caduta nell'abisso*). Ho incontrato l'autrice all'Areaviva Outdoor Festival di Tesserete, che parla di sfide, avventure e esplorazioni. Gela Almann è una sportiva e modella tedesca, che posava per ritratti di sport in alta montagna. Alcuni anni fa durante un servizio è precipitata da 800 metri di altezza, sopravvivendo miracolosamente, ma riportando gravi lesioni, per cui è stata costretta a mesi di interventi chirurgici e di riabilitazione in ospedale. Il libro, purtroppo non ancora tradotto, racconta questa sua esperienza e la forza per superare ostacoli, che si trova solo nel nostro io più profondo.

Per la ricetta, scelgo qualcosa di invernale che potrà ingolosirvi: il tortino con cuore di cioccolato fondente. Fondo 125g di cioccolato nero, aggiungo 60g di burro, 3 uova sbattute, 30g di farina, 70g di zucchero. Lascio un'ora in frigo e poi cuocio a 180 gradi per 7-9 minuti.



## Tre Valli per amore

Questa è una rubrica in cui si cerca di conoscere meglio i nostri deputati in Gran Consiglio invitandoli a esprimersi soprattutto su temi di attualità. Qualche volta però proviamo a farli parlare di argomenti universali, spiazandoli, spostandoli cioè da quell'abitudine solida che negli anni tutti i politici imparano ad avere: parlare di politica. Noi abbiamo chiesto a Walter Gianora, ingegnere di professione e granconsigliere Plr, di parlarci d'amore e lo ringraziamo infinitamente di aver accettato la sfida.

*Quando la redattrice di questo mensile mi chiamò per chiedermi se me la sentissi di scrivere un articolo sull'amore, mi sentii un po' disorientato, essendo un tema non comune da trattare per un politico. Poi, pensandoci bene, mi son reso conto che l'attività politica è un impegno che si assume in favore della collettività quale atto d'amore verso il Paese, che va considerato su un altro piano rispetto all'amore inteso generalmente quale manifestazione d'affetto verso una persona cara o a un soggetto al quale si prova un senso di riconoscenza.*

*Quello 'politico' è un amore che concettualmente si avvicina più all'amore nella sfera familiare, quel cemento che consolida i pilastri che sorreggono le relazioni all'interno del nucleo familiare. In questo contesto non sono manifestazioni di amore solo quelle d'affetto puro, chiamiamole così, quando non sono plateali ed effimere come spesso si riscontra al giorno d'oggi tra genitori e figli o nella coppia, ma anche atti preventivi o determinati a mantenere e a ristabilire l'ordine familiare in base a sani principi e valori. In questo contesto l'atto d'amore diventa un atto di responsabilità, ad esempio tra genitori e figli, quando i primi ribadiscono ai secondi la dura legge della realtà. Ciò a volte potrebbe sembrare un atto di forza o di 'violenza' sui figli, invece è un atto educativo che fa leva sull'esperienza dei genitori per prevenire e proteggere i figli da situazioni che potrebbero essere pregiudizievoli della sana crescita personale o a evitare spiacevoli esperienze. L'amore tra coniugi è invece un 'atto di complicità', nella misura in cui l'atteggiamento dell'uno verso l'altro diventa un contributo alla crescita personale, e non un atto egoistico nel scegliere la soluzione più comoda in proprio favore, tendenza che purtroppo oggi si riscontra sempre più, con la conseguenza di un numero impressionante di coppie e di famiglie che saltano, con devastanti effetti sociali e pesanti ripercussioni sulle istituzioni chiamate alla cassa.*

*Uscendo dal seminato familiare per rientrare in quello politico a cui vuole riferirsi la mia riflessione, noto come, se l'operato del politico vuole rispettare il principio dell'amore, esso deve uniformarsi a un agire responsabile, nella misura in cui deve basarsi sulla consapevolezza derivante dalla conoscenza della realtà, sempre più complessa e che determina le situazioni. Pertanto è compito del politico dire al Paese non solo ciò che lui vorrebbe sentirsi dire, come i genitori ai figli, ma ciò che la realtà delle cose impone responsabilmente di dire. Sotto la spinta della forte pressione mediatica odierna, fa sempre più tendenza in politica esibire ciò che piace all'elettore per conquistarsi la simpatia e quindi il consenso, dimenticando una verità fondamentale, che la realtà si impone sempre nel tempo, un tempo oggi difficile da gestire in una società frenetica perché è di moda l'immediato, il tutto e subito. Ma questo brusco riaffermarsi della realtà diventa allora una delusione dura e frustrante. Come nella sfera privata i genitori non devono compiacersi davanti ai figli, perché li ingannano, anche in politica il politico deve responsabilmente dire al Paese ciò che il rispetto della realtà esige. Un politico che deve quindi cercare prima di tutto il 'consenso dentro di sé', prima di cercarlo sull'esterno, affinché possa togliersi quei filtri che falsano la lettura della realtà che si manifesta tendenzialmente in modo illusorio. Nel rispetto di questi principi, amare il Paese significa anche accettare le decisioni popolari benché in contrasto con le proprie convinzioni, coscienti che ogni comunità, come i figli nella famiglia, arriverà alla conoscenza solo attraverso le esperienze, che non sono altro che un cumulo di errori. Se l'errore è il principio della conoscenza, e errare è umano, non dimentichiamoci però che perseverare è diabolico!*